

nell'acqua fino a che la superficie del terreno non diventi umida.

Quando le piantine sono nate bisogna continuare le cure e trapiantarle prima che filino, cioè che si allungino troppo; il trapiano va fatto a tempo dovuto, quando la piantina è alta circa 3 o 5 cm. e quando le radici non sono ancora troppo sviluppate.

Le piantine devono essere tolte dalle cassette con ogni cura; non si devono strappare perchè si rompono le giovani radici e le barboline rimangono nel terreno, ma si devono spostare adoperando un cavicchio (il trapiantatoio) che agirà a guisa di leva.

Il terreno dovrà essere soffice e umido, per eseguire questa operazione.

Si saranno preparate già delle altre cassette con terra soffice e leggera così come per la semina. Col trapiantatoio si segneranno dei solchi e in questi le piantine verranno piantate, facendo dei buchi profondi quanto basta per la lunghezza delle

radici. Sempre con lo stesso strumento si riporterà la terra intorno alla pianta comprimendo un poco.

Se si è seminato all'aperto converrà diradare le piantine troppo fitte e, considerando che in quel luogo dovranno arrivare al loro massimo sviluppo, si diraderanno tanto quanto occorre perchè la vegetazione completa di una pianta non danneggi l'altra senza per questo rendere l'aiuola troppo vuota. Le misure variano secondo le varie piante, più o meno le distanze andranno dai 15 ai 30 cm. E una cosa che si impara con la pratica.

Fare bene l'operazione di semina e trapianto è già un dato sicuro per avere una rigogliosa vegetazione; e quindi uno dei principi indispensabili per avere un bel giardino o anche solo qualche vaso sulla terrazza.

Nella difficoltà economica in cui generalmente tutti si trovano, occuparsi personalmente di queste umili e pure necessarie operazioni pratiche risparmia mezzi, spreco di materiali, disillusioni e assicura un buon successo.

MARIA TERESA PARPAGLIOLO

ORTO, GIARDINO, FRUTTETO IN APRILE

	LAVORI DA INIZIARE	LAVORI DA CONTINUARE	PARTICOLARITÀ DEL MESE	NOTE GENERALI
FRUTTETO GIARDINO ORTO	<p>Piantare patate, cavolfiori, cornetti, fagioli, zucche, cavoli da inverno; nel settentrione si seminano.</p> <p>Se la stagione è favorevole si pianteranno all'aperto i pomodori, i peperoni, melanzane, bietole, barbabietole cercando di ombreggiare per qualche giorno per favorire l'attecchimento.</p> <p>Si scelgono i carciofi, recidendo al colletto tutti i rimesistiti per lasciare i due steli migliori e più grossi.</p> <p>Si piantano anche a dimora carciofi ottenuti da seme nei cassoni.</p> <p>Si concima poi la carciofoia, facendo una zappatura per coprire il concime e pulire il terreno delle male erbe.</p> <p>Si trapiantano sedani grossi alla fine del mese.</p>	<p>Si seminano pettonciane, cardi, barbabietole, spinaci, pastinaca, ravanelli e in proporzione al consumo si rinnovano le semine di lattuga romana.</p> <p>Nella seconda metà del mese i fagioli primaticci.</p> <p>Si continua la piantagione delle fragole.</p> <p>Si governano i cavoli trapiantati in marzo con del cessino.</p>	<p>È il mese in cui avvengono con più frequenza le brine, bisogna riparare specie gli ortaggi primaticci con delle stuoie.</p> <p>Le brine si formano quando a una giornata calda segue una notte fredda e serena. I danni delle brine si manifestano con un abbronzamento delle estremità e le piante colpite difficilmente si rimettono.</p>	<p>Gli annaffiamenti devono essere fatti il più possibile al mattino e non alla sera per non raffreddare il terreno.</p> <p>In quest'epoca essendo abbondanti le rugiade si preferisce annaffiare i nuovi impianti e le semine recenti.</p> <p>Per le semine da farsi nella seconda metà del mese scegliere le aiuole meno soleggiate per non affrettare troppo la maturazione.</p>
	<p>Si trapiantano: annuali seminati in marzo, come violaciocche, ageratum, petunie, ecc.</p> <p>Si pianteranno a distanza di 0,30 x 0,30 le botture radicate dei garofani, crisantemi.</p> <p>Si trapiantano piante erbacee e si divideranno i vecchi ceppi.</p> <p>Si potano arbusti già fioriti, come camelie, e si ripuliscono tutti.</p> <p>Si mettono in vegetazione i gerani e si rinvaseranno piante su terrazze e balconi o in serra, badando di pulire bene i vasi e di levare le radici vecchie e lenti ai vasi.</p> <p>Si seminano: reseda, piselli odorosi, gypsophila, centaurea, papaveri salpiglossis direttamente sul posto perchè refrattari ai trapianti.</p> <p>Si incominciano ad innestare le rose a scudetto in Riviera, Italia meridionale e Isole. Anche si innestano rose a corona.</p>	<p>Ultimare le piantagioni di rosai, piante fruttifere, arbusti ornamentali, conifere anche in alta Italia.</p> <p>Si continuerà la piantagione dei bulbi gladioli, tuberose, daffodili, erizomi di canne, iris in genere, echeveria, cercando di dividerli perchè possano crescere più prosperosi.</p>	<p>L'aprile è in generale un mese piovoso. Conviene quindi rinnovare tappeti erbosi e seminare dei nuovi.</p> <p>Nei prati già esistenti dopo aver tolto le cattive erbe si seminerà nei punti mancanti loietto inglese nei luoghi umidi, e Sedum sexangulare o Lippia repens in quelli asciutti, ricoprendo leggermente con un buon terriccio.</p>	<p>Il terreno compresso dalle piogge e screpolato dai venti di marzo, va zappettato e rimosso per aereggiarlo, quindi gli si dà qualche concimazione liquida per favorire il completo sviluppo delle piante.</p>
	<p>Proteggere albicocchi e peschi fin dalla prima quindicina. I ciliegi e i prugni dalla seconda contro le gelate tardive.</p> <p>Potare il fico.</p> <p>Scacchiare il pesco alla fine di aprile.</p> <p>Se la fecondazione è stata cattiva abbattere con una potatura verde i ramoscelli su cui i fiori non hanno fecondato.</p>	<p>Terminare le seminazioni di mandorli e noci.</p> <p>Continuare gli innesti a spacco.</p> <p>Alla fine del mese innestare a corona i soggetti da ringiovanire o trasformare.</p>	<p>A quest'epoca la scorza degli alberi deve sollevarsi facilmente sotto l'affluire della linfa, ciò che è bene per gli innesti.</p> <p>Badare che le marze siano sempre allo stato di riposo.</p>	<p>Curare le malattie dei peri e dei meli, con somministrazioni di mistura bordeaux al 2 per 100.</p> <p>Spolverizzare i peri con estratto fenicato di tabacco al 2 per cento contro ragni e afidi; con una soluzione semplice di tabacco all'1 per cento contro la cimice del pero.</p>